



L'artista premio Nobel: «Una volta si usava ripetere: il pontefice mi entra nel letto»

Dario Fo bacchetta il cardinale

«Anche il Papa gli ha detto: sta zitto»

FRANCESCA PARISINI

«C'È andato giù pesante, Bagnasco. Si è comportato come un clericale: uno che detiene il potere e ordina. Non come un pastore di anime». Dario Fo, a Bologna per presentare la sua regia dell'Italiana in Algeri in scena al Comunale dal 17 aprile, non si sottrae a un commento sul presidente della Cei, oggetto di scritte offensive anche a Bologna. «Anche il Papa gli ha detto: stazitto!», continua il Premio Nobel. «E di questo sono felice».

Su quel «Bagnasco vergogna» scritto con la vernice rossa davanti alla sede delle Acli di via Lame, Fo non si sofferma molto: «è una risposta sgradevole, fuori chiave, fatta chissà da chi e per quale ragione».

Il cardinale Bagnasco, nel suo discorso di insediamento alla presidenza della Conferenza episcopale italiana aveva giudicato il disegno di legge sui Dico «inac-

cettabile sul piano dei principi» e «pericoloso sul piano sociale ed educativo». E per commentare queste dichiarazioni il Premio Nobel per la letteratura ha rispolverato un vecchio detto lombardo: «Il papa mi entra nel letto, si diceva un tempo». Poi con la stessa ironia che nei suoi spettacoli ha sempre usato anche contro le imposizioni della Chiesa, continua: «Fatti un po' più in là e lasciami solo almeno quando sto abbracciato alla mia donna».

Quindi ricorda che proprio lui aveva detto che «tanto il Papa che Bagnasco erano stati piuttosto pesanti» e che «non parlavano un linguaggio adatto al tempo in cui viviamo». Per questo, continua Fo, «sono stato indirettamente attaccato dal giornale ufficiale del clero e ne sono felice». «Successo cose terribili nel nostro mondo», continua l'intellettuale.

«Ci sono guerre e popoli che fuggono perchè non possono più

vivere. Manca l'acqua e la temperatura della Terra sta aumentando. In Italia ci sono cinque o sei morti sul lavoro ogni giorno, una vera e propria guerra. Senza contare il problema dei giovani e del lavoro. E tu vai ad attaccarti al problema se fai l'amore con la benedizione della chiesa o no!».

Per chiudere, Fo cita il Vangelo, il testo che ha ripreso in mano con l'intenzione di scrivere un libro sul rapporto tra Gesù e le donne riletto alla luce del testo sacro. «Andrebbe ripreso, visto che Gesù fu il primo a dire che la famiglia è la struttura portante dell'economia». Dal Vangelo, infine, cita una frase di Gesù: «lascia che i morti seppelliscano i morti». «La società di oggi è complessa — conclude —, quella vecchia è morta: la famiglia è nuova e quindi in certi casi sarebbe meglio che certa gente stesse zitta».

